

LUNEDÌ 7 GIUGNO SI PARTE... NEL NOME DEL SIGNORE

I nostri vecchi avevano tradizioni che legavano strettamente le realtà umane al Signore. Così quando si iniziava o si riprendeva una attività si chiedevano la benedizione del sacerdote e quando si mangiava un frutto per la prima volta della stagione ci si faceva il segno della croce e si ringraziava il Signore che ci donava i frutti della terra e la bellezza della natura. Quando poi succedeva una cosa eccezionale in un modo scherzoso – ma non irriverente - per sottolineare la straordinarietà dell'evento si diceva: *"Spetta che me fai la Crose coa man sanca"*.

Con lunedì 7 giugno, al mattino, saremo tutti pronti a farci un bel segno di Croce *"coa man dreta"* però per chiedere al Signore che tutti ci benedica per l'inizio del GREST, e con esso anche a **tutte le attività estive** per la nostra unità pastorale concordiese. Lo facciamo con grande entusiasmo, con grande fiducia e con grande gioia, e sempre con grande responsabilità. Dopo i mesi di restrizioni di vario genere, dopo i vaccini si comincia a vedere una certa possibilità di uscita da questa pandemia, c'è una consistente speranza che si vada verso la conclusione di questa durissima prova. *"Sia ringraziato il Signore che sempre veglia su di noi e che non ci ha mai lasciati soli"*.

Dunque si riparte e dopo il grazie al Signore voglio dire anche un grande grazie a **voi tutti operatori pastorali**. A **voi catechisti**, a **voi operatori della Caritas e delle Missioni**, a **voi operai sempre disponibili** per le varie mansioni sia nelle parrocchie e negli oratori e in montagna alla Casa Ropa, a **voi tutti che tenete igienizzate** le nostre chiese, le aule, i luoghi di incontro, a **voi che vi siete resi disponibili come adulti per i gruppi Grest** e a **voi giovani e giovanissimi animatori** che con la intelligente regia di **don Daniele** e dei responsabili maggiori avete preparato e vi preparate a guidare la grande *"carovana"* delle attività estive per i bambini, ragazzi e giovani. Così partono anche **gli aderenti all'AC** con gli educatori e gli animatori e **i capi Scout** che con tenacia e spirito servizio, condividendo il rispetto delle regole, hanno continuato a riproporre i loro cammini con entusiasmo e gioia. **Non voglio dimenticare chi**, anche se non frequentando in presenza, è rimasto sempre in contatto e ha mantenuto vivo il suo rapporto con il Signore attraverso la preghiera e si è collegato con la parrocchia con mezzi di comunicazione.

Mi sia permesso un ultimo pensiero e mi rivolgo a **tutti coloro che fiaccati, intristiti, affaticati da questa lunga prova della pandemia** hanno difficoltà a sorridere, a ritrovarsi con gli altri e soprattutto a rimettersi in gioco. Credo di capirli e di condividere con loro la fatica di riprendere il cammino, ma come tante volte abbiamo ripetuto **non siamo soli, aiutiamoci a vicenda** anzi solo aiutando gli altri troveremo la forza per aiutare anche noi stessi.

San Giovanni XXIII, il papa buono, la sera del 11 ottobre alla apertura del Concilio Vaticano II alla folla riunita in piazza San Pietro ha salutato i fedeli con quello che è stato chiamato il **discorso della luna**: *"Cari Figliuoli, sento le vostre voci. La mia è una voce, sola, ma riassunte la voce del mondo intero: qui tutto il mondo è rappresentato. Si direbbe che persino la luna si è affrettata stasera, osservatela in alto, a guardare questo spettacolo. La mia persona conta niente: è un fratello che parla a voi, diventato padre per la volontà di nostro Signore... Ma tutti insieme, paternità e fraternità e grazia di Dio, tutto tutto... Continuiamo dunque a volerci bene, a volerci bene così; guardandoci così nell'incontro: cogliere quello che ci unisce, lasciar da parte, se c'è, qualche cosa che ci può tenere un po' in difficoltà... Tornando a casa, troverete i bambini, date una carezza ai vostri bambini e dite: questa è la carezza del Papa. Troverete qualche lacrima da asciugare: dite una parola buona. Il Papa è con noi, specialmente nelle ore della tristezza e dell'amarezza. E poi, tutti insieme ci animiamo: cantando, sospirando, piangendo, ma sempre pieni di fiducia nel Cristo che ci aiuta e che ci ascolta, continuiamo a riprendere il nostro cammino"*.

Riprendiamo dunque il cammino, cantando, sospirando ma sempre con la fiducia nel Signore.

A tutti l'augurio di un BUON INIZIO DELLE ATTIVITA' ESTIVE !

don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle parrocchie di:
Concordia Sagittaria, Teson e Sindacale
Abitazione del Parroco: Via Roma, 58 30023
Concordia Sagittaria – tel. 0421. 270269 fax 770321
parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it;
www.cattedraleconcordia.it.

CANTA E CAMMINA

6 giugno 2021
Anno 17° n. 27

Santissimo Corpo e Sangue di Cristo – B

GESÙ È VIVO NELL'EUCARISTIA

Ogni volta che celebriamo l'Eucaristia, mediante questo Sacramento così sobrio e insieme così solenne, noi facciamo esperienza della Nuova Alleanza, che realizza in pienezza la comunione tra Dio e noi. E in quanto partecipi di questa Alleanza, noi, pur piccoli e poveri, collaboriamo a edificare la storia come vuole Dio. Per questo, ogni celebrazione eucaristica, mentre costituisce un atto di culto pubblico a Dio, rimanda alla vita e alle vicende concrete della nostra esistenza. Mentre ci nutriamo del Corpo e Sangue di Cristo, siamo assimilati a Lui, riceviamo in noi il suo amore, non per trattenerlo gelosamente, bensì per dividerlo con gli altri. Questa logica è inscritta nella Eucaristia riceviamo in noi il suo amore e lo condividiamo con gli altri. Questa è la logica eucaristica. In essa infatti contempliamo Gesù pane spezzato e donato, sangue versato per la nostra salvezza. E' una presenza che come fuoco brucia in noi gli atteggiamenti egoistici, ci purifica dalla tendenza a dare solo quando abbiamo ricevuto, e accende il desiderio di farci anche noi, in unione con Gesù, pane spezzato e sangue versato per i fratelli. Pertanto, la festa del *Corpus Domini* è un mistero di attrazione a Cristo e di trasformazione in Lui. Ed è scuola di amore concreto, paziente e sacrificato, come Gesù sulla croce. Ci insegna a diventare più accoglienti e disponibili verso quanti sono in cerca di comprensione, di aiuto, di incoraggiamento, e sono emarginati e soli. La presenza di Gesù vivo nell'Eucaristia è come una porta, una porta aperta tra il tempo e la strada, tra la fede e la storia, tra la città di Dio e la città dell'uomo.



papa Francesco

Messe festive: Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 18.30.
Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.

Messe feriali: Cattedrale: ore 7.00 (tranne sabato) e 18.30 (tranne giovedì).
Teson: giovedì ore 18.30.

Confessioni: Cattedrale: lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: www.cattedraleconcordia.it